La sezione ***Homage*** del 72° Festival Internazionale del Cinema di Berlino sarà dedicata all'attrice cinematografica e teatrale francese **Isabelle Huppert**, che riceverà l'**Orso d'Oro** alla carriera. In concomitanza con la cerimonia di premiazione del 15 febbraio 2022 al Berlinale Palast, sarà proiettato come *Berlinale Special Gala* il film ***À propos de Joan*** (*About Joan*, diretto da Laurent Larivière). Huppert è una delle attrici più versatili al mondo e ha interpretato una gamma impressionante di personaggi in quasi 150 produzioni cinematografiche e televisive.

Isabelle Huppert è strettamente legata al festival del cinema di Berlino da molti anni e fino ad oggi ha recitato in ben sette film in concorso. È stata prima ospite a Berlino con ***La vengeance d'une femme*** (A Woman's Revenge, regia: Jacques Doillon). Il regista François Ozon l'ha scelta nella sua cupa commedia musicale ***8 Femmes*** (8 donne) nella quale interpreta il ruolo di una donna poco attraente che alla fine emerge come una bellezza sicura di sé. Il cast è stato premiato anche con un Orso d'argento per l'eccezionale realizzazione artistica. In ***L'Avenir*** (Le cose che verranno, un film del 2016 diretto da Mia Hansen-Løve), interpreta una donna che nonostante il fallimento del matrimonio riscopre la sua libertà come insegnante di filosofia. Per il film, la regista Mia Hansen-Løve ha vinto l'Orso d'argento per la migliore regia.

"*Siamo orgogliosi di accogliere nuovamente Isabelle Huppert al festival*", affermano i due direttori della Berlinale **Mariette Rissenbeek** e **Carlo Chatrian**, "l'*Orso d'oro alla carriera potrebbe sembrare l'epilogo naturale di un percorso professionale senza eguali, in effetti Isabelle Huppert è una delle poche artiste che raccoglie premi per la recitazione in tutti i principali festival cinematografici. Ma Isabelle Huppert è più di una famosa attrice: è un'artista intransigente che non esita ad accettare dei rischi e a prendersi gioco delle tendenze. Assegnarle il nostro premio più prestigioso mira ad evidenziare il cinema quale forma d'arte, indipendente e incondizionata. Spesso notiamo gli attori quale strumento nelle mani dei registi, ma Isabelle Huppert è un chiaro esempio che la dinamica può avvenire attraverso un sincero scambio. Gli attori*

possono essere il vero motore per creare non solo emozioni, ma anche elementi del cinema stesso".

Isabelle Huppert ha iniziato a studiare recitazione all'età di 14 anni e ha frequentato il Conservatoire nationale supérieur d'art dramatique di Parigi.

La sua carriera è iniziata sul palcoscenico esordendo poi sul grande schermo con *Faustine et le bel été* (*Faustine and the Beautiful Summer,* regia di Nina Companeez). La prima apparizione della Huppert in una produzione internazionale è stata nel film *Rosebud* (regia di Otto Preminger). Due anni più tardi, il suo protagonista come la giovane donna timida Béatrice in di Claude Goretta ***La Dentellière*** (*La merlettaia*) lei ha vinto il BAFTA come più promettente esordiente.

Huppert ha subito attirato l'attenzione di una serie di importanti registi, come Jean-Luc Godard e Bertrand Tavernier. Il suo primo turno per Godard è stato come protagonista del suo ***Sauve qui peut (la vie)*** (*Ogni uomo per sé*). Altri celebri registi hanno colto il talento recitativo della Huppert, tra questi Olivier Assayas, Catherine Breillat, Patrice Chéreau, Claire Denis, Andrzej Wajda e Joachim Trier, così come gli americani Curtis Hanson, Hal Hartley, Ira Sachs e David O. Russell. I registi italiani Paolo e Vittorio Taviani le hanno dato la protagonista nel loro film *Le affinità elettive* e ha anche recitato nella *Bella Addormentata di* Marco Bellocchio.

Il regista francese Claude Chabrol ha scelto la Huppert in ben sette film. Ogni personaggio è mutevole e complesso. Per il ruolo principale in *Violette Nozière* ha vinto la sua prima Palma d'oro per la migliore attrice al festival di Cannes. Huppert e Sandrine Bonnaire hanno poi interpretato una coppia di amici assassini in ***La Cérémonie***, ruolo che le è valso un César. L'ultima collaborazione di Huppert con Chabrol è avvenuta in *L'ivresse du pouvoir* (*Commedia del potere*), presentato in anteprima al *Concorso* della Berlinale.

La carriera cinematografica dell'attrice è stata anche plasmata dal lavoro con il regista austriaco Michael Haneke, con il quale ha realizzato quattro film. Per la sua eccezionale interpretazione quale protagonista nel film drammatico ***La Pianiste*** (*The Piano Teacher,* 2001) ha ricevuto il riconoscimento come migliore attrice a Cannes e agli

European Film Awards. A partire dalla sua apparizione in *Captive di* Mendoza, anche questo presentato al *Concorso* della Berlinale, la Huppert ha lavorato sempre di più con registi asiatici; ad esempio, in *Da-reun na-ra-e-seo* (In Another Country) di Hong Sang-soo, ha interpretato tre donne diverse con tutte lo stesso nome.

Tra gli altri film, la Huppert è apparsa al fianco di Hanna Schygulla in *Storia di Piera* (1983), girato a Cinecittà, diretto da Marco Ferreri e tratto dall'omonimo libro di Piera Degli Esposti e Dacia Maraini. Ha assunto il ruolo di una scrittrice anonima che perde sempre più il contatto con la realtà nell'adattamento cinematografico di *Malina* di Ingeborg Bachmann (diretto da Werner Schroeter), vincendo il German Film Prize, ed è stata l'attrice più celebrata in *Home* della regista svizzera Ursula Meier .

Isabelle Huppert è stata nominata per il premio del cinema francese *César* più di ogni altra attrice, vincendo ben due volte. Il suo stile di recitazione virtuoso le ha portato due Palme d'Oro a Cannes, dove è apparsa in più di 20 film, un altro record. Ha vinto un Golden Globe come migliore attrice nel thriller ***Elle,*** diretto da Paul Verhoeven. Il ruolo è quello di una donna d'affari di successo che si vendica del suo stupratore, cosa che l'ha portata anche alla sua prima nomination per l'Oscar.

Sul fronte teatrale, Isabelle Huppert ha ricevuto, tra gli altri, l'Europe Theatre Prize. Dopo aver presentato in anteprima la versione francese di *Orlando*, è tornata in scena sotto la direzione di Robert Wilson nei panni della glaciale marchesa Merteuil nel *Quartetto di* Heiner Müller. È stata altrettanto brillante nell'opera teatrale di Sarah Kane *4.48 Psychosis,* messa in scena da Claude Régy.

La coproduzione franco-tedesco-irlandese *À propos de Joan* (*About Joan*) diretta da Laurent Larivière, con la Huppert al fianco di Lars Eidinger, uscirà nel 2022.

I film in proiezione nella sezione *Homage* :

La Dentellière (*The Lacemaker*), Francia / RFG / Svizzera, 1977, Claude Goretta
Sauve qui peut (la vie) (*Ogni uomo per sé*), Francia / Svizzera / RFT / Austria, 1980,

Jean-Luc Godard
La Cérémonie , Francia / Germania, 1995, Claude Chabrol
La Pianiste (*The Piano Teacher*), Francia / Austria / Germania, 2001, Michael Haneke
8 Femmes (*8 donne*), Francia / Italia, 2002, François Ozon
L’Avenir (*Things to Come*), Francia / Germania, 2016, Mia Hansen-Løve
Elle , Francia / Germania / Belgio, 2016, Paul Verhoeven

La sezione *Homage* si trova sotto l’egida della Deutsche Kinemathek.

Redazione B. Fanpage